

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 67 - 35614 / 2010

OGGETTO: Progetto: *Modifica sostanziale di un impianto di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*
Comune: *Druento (TO)*
Proponente: *Euroservizi s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 22/06/2010 la società Euroservizi s.r.l., con sede legale in Torino, C.so Unione Sovietica n. 409, Codice Fiscale e Partita IVA 09959380016, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di una "*Modifica sostanziale di un impianto di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*", in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n.31 "*impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*"
 - ✓ n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
 - ✓ n. 32 bis "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 15/07/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico,

istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 22/09/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7- Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione e Stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Druento in Via Volta 25/27 ed identificata al Foglio n. 25, mappali n. 547;
- l'area ha una superficie di circa 4190 mq (circa 2000 di area scoperta pavimentata, circa 1400 mq di superficie coperta ed il resto a verde);
- in quest'area la Società Euroservizi effettua operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi mediante iscrizione in sesta classe di appartenenza con il numero 329/2009 del 06/07/2009 al registro delle imprese che effettuano attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del Dlgs 152/96 e s.m.i.;
- attualmente nell'impianto sono ammesse le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi per un numero complessivo di 78 codici CER:
 - carta e cartone
 - vetro
 - rifiuti metallici (metallo ferroso, metallo non ferroso, metalli da autodemoilizione e da mezzi rotabili)
 - RAEE non pericolosi
 - plastiche ed imbottiture
 - inerti derivanti dalla demolizione
 - tessili
 - legno non contenente sostanze pericolose
 - toner non pericolosi
- la movimentazione annua attualmente è di circa 99.750 t con una quantità massima di stoccaggio pari a circa 675 tonnellate;

Proposte progettuali

- il progetto prevede l'introduzione di 130 nuovi codici CER pericolosi e di 85 nuovi codici CER non pericolosi;
- il progetto prevede inoltre l'introduzione di nuove attività di smaltimento e recupero di diverse tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi; a tal proposito, l'assetto logistico del sito viene rivisto, modificando l'organizzazione interna di deposito dei rifiuti. Nello specifico, le attività che saranno implementate sono:
 - deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare a smaltimento
 - messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare a recupero;
 - recupero R4 mediante selezione e cernita di rifiuti metallici;
 - recupero mediante disassemblaggio delle carcasse metalliche dei RAEE;
 - recupero mediante disassemblaggio e cernita dei rifiuti ingombranti;
 - recupero mediante selezione e cernita di rifiuti di carta e plastica;
- a progetto si dichiara una movimentazione annua di rifiuti non pericolosi di circa 119.250 t con una quantità massima di stoccaggio pari a circa 994 tonnellate ed una movimentazione annua di rifiuti pericolosi di circa 9.250 t con una quantità massima di stoccaggio pari a circa 167 tonnellate;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino;
- nota del Comune di Pianezza;
- nota del Comune di Venaria Reale;
- nota del Comune di Druento;
- nota di SMAT s.p.a.;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- l'impianto sarà autorizzato in via ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'impianto è inoltre soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Pianificazione Comunale

- secondo il vigente piano regolatore comunale, l'area oggetto dell'intervento è classificata come "D - Aree destinate a insediamenti produttivi";

dal punto di vista progettuale e tecnico:

- non si evidenziano problematiche per ciò che riguarda la potenzialità dell'impianto, viste le dimensioni dei locali e dell'area disponibile;
- appare critica invece l'introduzione all'interno dell'impianto di un così alto numero di tipologie di codici CER, sia non pericolosi che pericolosi, molto diverse fra di loro;
- in sede di progettazione definitiva dovranno pertanto essere definite e verificate le procedure interne delle modalità di gestione di tutte le tipologie di rifiuti definendo, per ogni area di stoccaggio, i codici CER ricompresi nelle macrofamiglie indicate nella relazione tecnica;
- inoltre che dovranno essere fornite:
 - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati;
 - dettagli sulla gestione dei RAEE alla luce del D.Lgs 151/2005 e s.m.i.;
 - caratteristiche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio ;
 - definizione dei presidi previsti per la gestione di alcune tipologie di rifiuti quali liquidi, fanghi e batterie;
 - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materiali in uscita; occorrono valutazioni sul tipo di materiale prodotto, definendo ciò che diventa materia prima seconda e ciò che rimane rifiuto, e sulla loro destinazione finale;
- dovrà inoltre essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

4. dal punto di vista ambientale:

Emissioni in atmosfera

- data la presenza, tra la totalità dei rifiuti trattati, di potenziali fonti di emissioni diffuse di composti organici volatili, alogenati e non, e di polveri, anche contenenti sostanze pericolose, si ritiene opportuna una valutazione ed un'analisi dettagliata anche di tale problematica, in relazione alla salubrità dell'ambiente di lavoro oltre che di quello esterno;
- qualora dalla verifica di cui sopra fossero da ipotizzarsi emissioni in atmosfera di potenziali sostanze inquinanti, provenienti dalle attività di selezione, cernita e disassemblaggio svolte all'interno proprio impianto – indipendentemente dalle modifiche in itinere - la relazione tecnica dovrà essere integrata con quanto previsto dal modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>

Reflui e Gestione acque meteoriche

- gli unici reflui che si originano dall'impianto sono reflui di origine domestica recapitanti in pubblica fognatura;
- è stato approvato in data 26/05/2009 da parte di SMAT s.p.a. il "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: *Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" che prevede l'immissione delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali nel collettore fognario nero previo trattamento preliminare e l'immissione delle acque di seconda pioggia nel collettore fognario bianco;
- in ogni caso, vista la modifica dell'impianto, dovrà essere trasmesso a SMAT s.p.a. l'aggiornamento del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*";

Rumore

- non è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;
- essa dovrà quindi essere presentata in sede di istanza per l'autorizzazione ai sensi della normativa in materia di rifiuti;
- si ritiene comunque che debba essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- definire con esattezza i codici CER in ingresso all'impianto;
- per ogni codice CER richiesto, dovranno essere definite con esattezza le operazioni di recupero a cui verrà sottoposto;
- definire le procedure interne delle modalità di gestione di tutte le tipologie di rifiuti definendo, per ogni area di stoccaggio, i codici CER ricompresi nelle macrofamiglie indicate nella relazione tecnica;
- si ritiene che dovranno inoltre essere fornite:
 - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati;
 - dettagli sulla gestione dei RAEE alla luce del D.Lgs 151/2005 e s.m.i.;
 - piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
 - caratteristiche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio;
 - definizione dei presidi previsti per la gestione di alcune tipologie di rifiuti quali liquidi, fanghi e batterie;
 - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materiali in uscita; occorrono valutazioni sul tipo di materiale prodotto, definendo ciò che diventa materia prima seconda e ciò che rimane rifiuto;
 - indicazioni sugli impianti destinatari dei materiali in uscita dall'impianto;
- presentare la valutazione di impatto acustico previsionale ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;
- dovrà inoltre essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

Emissioni in atmosfera

- data la presenza, tra la totalità dei rifiuti trattati, di potenziali fonti di emissioni diffuse di composti organici volatili, alogenati e non, e di polveri, anche contenenti sostanze pericolose, si ritiene opportuna una valutazione ed un'analisi dettagliata anche di tale problematica, in relazione alla salubrità dell'ambiente di lavoro oltre che di quello esterno;
- effettuare una valutazione sull'eventuale possibilità di emissioni diffuse di tipo odorigeno;
- qualora dalla verifica di cui sopra fossero da ipotizzarsi emissioni in atmosfera di potenziali sostanze inquinanti, provenienti dalle attività di selezione, cernita e disassemblaggio svolte all'interno proprio impianto – indipendentemente dalle modifiche in itinere - la relazione tecnica dovrà essere integrata con quanto previsto dal modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e

scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo:
<http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>

Gestione acque meteoriche

- dovrà essere trasmesso a SMAT s.p.a. l'aggiornamento del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- al fine di contenere il più possibile l'impatto acustico indotto, si suggerisce di prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all'interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non i per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino

- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Modifica sostanziale di un impianto di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”* presentato dalla Società Euroservizi s.r.l., con sede legale in Torino, C.so Unione Sovietica n. 409, Codice Fiscale e Partita IVA 09959380016, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 28/09/2010

Modello_det_rev00

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)